

VENEZIA Al via grandi progetti sull'"isola d'oro" con l'arrivo di Est Capital. Ma la popolazione ora teme speculazioni

Il Lido cambia volto: un affare da 800 milioni

Il progetto Real Venice

Riqualificazione di tutto il waterfront del Lido di Venezia (Malamocco Bio Island, Hotel Excelsior, Hotel Des Bains, Marconi Building, Ex Ospedale al Mare oltre a Lungomare e Spiagge).

Lo sviluppo complessivo prevede ristrutturazioni di edifici esistenti e nuove edificazioni per:

*Attività ricettiva	circa 70 000 mq coperti (con oltre 450 camere)
*Residenze	circa 110 000 mq coperti
*Servizi	circa 25 000 mq coperti
TOTALE	circa 205.000 mq coperti

Oltre a:

*Stabilimenti balneari	circa 2000 capanne su spiaggia
*Aree scoperte	circa 150 000 mq

Investimenti complessivi oltre 800 milioni di euro



CEPTA/MENZINI 13



Davide Scalzotto

VENEZIA

All'inizio fu il nuovo Palazzo del cinema, poi arrivò la cessione dei due storici alberghi di lusso, Excelsior e Des Bains, quindi si cominciò a parlare di riqualificazione complessiva, sistemazione delle spiagge, progetti di ampio respiro.

Oggi, il cuore del rilancio del Lido di Venezia è un progetto da 800 milioni di euro tra i più grandi in Europa. Con un obiettivo: portare l'ex isola d'oro ai fasti della Belle Epoque, in veste moderna. Le "chiavi" sono nelle mani di Est Capital, società di gestione del risparmio padovana, nata nel 2003

dall'incontro tra Federico Tosato, padovano con un passato da industriale dell'abbigliamento, e Gianfranco Mossetto, con un passato da docente di Ca' Foscari, presidente dell'Udinese calcio e assessore a Venezia nella prima giunta Cacciari.

«Diciamo che se dovessi immaginare un paragone, tra dieci anni mi immagino un Lido simile alla miglior Costa Azzurra», azzarda Federico Tosato, 46 anni, vicepresidente e amministratore delegato di Est Capital. «Anche se il Lido è unico, è ben difficile fare paragoni».

Unico anche per chi in poco più di un anno ha deciso di fare una vera e propria rivoluzione: da isola ormai in quiescenza,

adagiata sui fasti di un tempo, che sale in passerella 10 giorni l'anno con la Mostra del cinema, che vive sulle abitudini spiaggioline dei veneziani, il Lido si candida a diventare la nuova meta del turismo d'élite



fondato su tre pilastri: benessere, cultura e congressi.

Un bel salto, che però non può non ridestare lo spirito combattivo dei lidensi, già pronti e determinati a schierare comitati e associazioni, perfino la Municipalità. Per superare gli inevitabili ostacoli della politica, il Lido ha anche un commissario straordinario nominato dal governo, che prima aveva il compito di portare a termine l'operazione Palacinema, poi ha preso in carico tutto il piano di riqualificazione. Si chiama Vincenzo Spaziante, è

commissario della Protezione civile e braccio destro di Guido Bertolaso. Un delegato con i "superpoteri" per accelerare le procedure.

Ma intanto associazioni e comitati contestano la svolta immobiliare dell'isola, preoccupati di essere spettatori di rischiose speculazioni e di vedere minata la loro tranquillità, ma soprattutto di dover sacrificare al "dio turismo" l'ambiente e i servizi di un "paese" da 17mila abitanti, visto che tira aria di smobilitazione per l'ex Ospedale al mare. Il complesso sarà trasformato in hotel di lusso, centro benessere e residenze come contropartita offerta a chi finanzierà il nuovo Palazzo del cinema. Un'operazione che Est Capital si è aggiudicata poco dopo

aver comprato Des Bains ed Excelsior

I due hotel storici diventeranno residence alberghiero e albergo di lusso della catena Four Season. Uno sforzo di rilancio simile non si vedeva dagli anni Trenta, i tempi della Ciga del conte Volpi di Misurata, quando complice la neonata Mostra del cinema (1932), il Lido riuscì a conquistarsi il nome di "isola d'oro". Oggi dicono che il Lido abbia l'unico lungomare al mondo da cui non si vede il mare. Colpa di siepi e stabilimenti balneari. Per questo, già che si era in ballo con il progetto del Palacinema e degli hotel, ecco spuntare una riqualificazione delle spiagge, con sei nuove terrazze mare che si aggiungono alle tre esistenti, nuova sistemazio-

ne delle capanne, nuovi servizi.

Spiagge, hotel, Palacinema e residenza: sono queste le quattro linee di intervento di Est

Capital. Tanta intraprendenza ha messo in moto anche altri ingranaggi. Da un lato il Lido sta vedendo ripartire altri progetti: nuove darsene, nuove piazze e parcheggi (che per

LA SOCIETÀ



*«Tra dieci anni
l'isola diventerà
come la migliore
Costa Azzurra»*

Federico Tosato
amministratore delegato

un'isola lunga appena 12 chilometri dove ci sono due auto a famiglia pare servano come il pane), una porta di accesso sulla laguna con nuovi approdi per vaporetto e motonavi.

Perfino l'aeroporto Nicelli, che a dispetto del suo ruolo non è mai decollato, nutre speranze con una spa e un parco divertimenti. Dall'altro, l'arrivo di Est Capital ha fatto suonare il campanello anche in Comune, che ha pensato di affidare alla società padovana la gestione della vendita del proprio patrimonio immobiliare. 14 edifici pubblici e 4 terreni da cui il Comune conta di incassare un'ottantina di milioni buoni per investimenti.

Perché avere un Casinò, che ogni anno alle casse comunali porta in dote un centinaio di milioni, non basta.

© riproduzione riservata